

**ASSISTENZA SOCIALE****Bonus Bebè:  
parere negativo  
del Commissario  
europeo  
alla Giustizia**

■ A PAGINA 10

# Il bonus bebè incassa la bocciatura europea

## Il commissario europeo alla Giustizia conferma l'irregolarità dell'atto

■ Il Bonus bebè colleziona un nuovo parere negativo.

Questa volta ad esprimersi contro il provvedimento della Giunta bresciana è il commissario europeo alla Giustizia, libertà e sicurezza, il francese Jacques Barrot, interrogato il 6 febbraio scorso dall'eurodeputata Pd-Pse Donata Gottardi sul tema bonus.

«Il Comune di Brescia non può adottare misure sociali, come il cosiddetto bonus bebè, escludendo i residenti comunitari non italiani» ha sottolineato la Gottardi dopo la risposta giunta da Barrot martedì scorso.

### Il parere del commissario

«Le disposizioni comunitarie - rileva Barrot a nome della Commissione - garantiscono che l'applicazione delle singole legislazioni nazionali avvenga nel rispetto dei principi fondamentali della parità di trattamento e della non discriminazione. In tal modo si vuole assicurare che esse non rechino pregiudizio alle persone che esercitano il loro diritto alla libera circolazione all'interno dell'Unione europea».

Se il bonus per i neonati corri-

sponde a una prestazione familiare, «esso deve essere erogato - si legge ancora nel testo della risposta - conformemente al diritto comunitario, affinché siano rispettati i principi della parità di trattamento e della non discriminazione». «La Giunta Paroli, che per la seconda volta è dovuta tornare sui propri passi - ha commentato Donata Gottardi che da sempre si occupa delle tematiche della discriminazione - dovrà rendersi conto che la libertà di discriminare non esiste. Come scrive lo stesso commissario Barrot, ai cittadini dell'Unione va riservato lo stesso trattamento dei residenti italiani. È questa l'unica strada per realizzare efficaci politiche di costruzione della cittadinanza europea.

Il commissario, infine, non fa che ribadire e confermare quanto finora deciso dalla magistratura italiana».

Insomma, sulla «irregolarità» del bonus arriva anche la conferma europea. Una posizione che, peraltro, era già stata ribadita dalla stessa Commissione in una precedente risposta arrivata all'onorevole Vittorio Agnoletto che, nel dicembre 2008, aveva

per primo richiamato l'attenzione dell'Europa sulla questione.

Un'attenzione che è stata di recente richiamata anche dalla Cgil attraverso la presentazione di un esposto recapitato a Bruxelles il 12 febbraio e che ha meritato risposta il 27 marzo scorso. Anche in questa occasione il bonus bebè ha incassato un'ennesima bocciatura.

### Ricorsi, dove siamo rimasti

La «bonus bebè story» attende la parola fine. A scriverla potrebbero essere i giudici che entro la fine del mese si esprimeranno sul secondo reclamo presentato dal Comune di Brescia al Tribunale del lavoro e alla Corte d'appello.

Un «doppio ricorso» presentato a fine marzo dai legali del Comune. Due memorie difensive a firma dell'avvocato Mariconda che, appunto, sono state depositate una al Tribunale ordinario e l'altra alla Corte d'appello.

«Riteniamo infatti che siano queste le sedi competenti a cui presentare il nostro reclamo» aveva precisato nell'occasione l'assessore al Bilancio, Fausto Di Mezza. **c. b.**